CODICE	: **86NIN01312N**
LUOGO E DATA	: Sant'Ilario d'Enza, 19/12/1986
OCCASIONE	: Omelia, Venerdì III settimana Tempo Avvento, Novena Natale – V giorno
DESTINATARIO	: Comunità parrocchiale
ORIGINE	: Registrazione
ARGOMENTI	: Credere all'amore di Dio e lasciar fare a Lui

Gdc 13.2-7. 24-25; Lc 1,5-25.

Zaccaria ed Elisabetta aspettavano e la loro aspettativa sembrava assolutamente non esaudita, rifiutata. Ma Zaccaria ed Elisabetta verranno così a conoscere che non solo avranno una grande gioia − avranno un figlio, precursore del Signore − ma la loro gioia sarà testimonianza, la loro gioia sarà gioia per tutti quelli che crederanno sulla parola del loro figlio e il loro figlio indicherà Gesù. Dobbiamo dunque capire bene come il Signore nel suo piano di amore per ognuno di noi guarda molto avanti, guarda con grande donazione di amore. Vuole che noi viviamo profondamente la nostra vocazione per essere nella Chiesa un seme che si apre, un seme dal quale nasce un virgulto cioè una testimonianza piena e gioiosa.
Bisogna lasciar fare al Signore. Troppo spesso siamo degli impazienti. Crediamo che la nostra impazienza sia la misura delle cose e vorremmo col nostro corto intelletto giudicare Dio, giudicarlo nella sua potenza, giudicarlo nella sua misericordia, nel suo prodigioso amore. Quanto dobbiamo rimanere in profonda e grande dipendenza! Come dobbiamo ammirare il Signore! Come dobbiamo aspettare tante meraviglie di grazie da lui!
Il proposito che dobbiamo fare in preparazione al Natale è sostanziato proprio qui: credere all'amore di Dio. Credere all'amore di Dio come una forza continua che agisce nella nostra vita. Credere nell'amore di Dio anche se le apparenze sono totalmente contrarie. Credere nell'amore di Dio per donarci completamente e totalmente a lui. Credere nell'amore di Dio per noi, credere nell'amore di Dio per quelli che amiamo! Abbandonarci soavemente alla sua chiamata. Dire di «sì» al Signore, dire sempre di «sì».
Il nostro animo deve essere sicuro, sicuro che Dio farà molto di più di quello che ci aspettiamo se ci apriamo a grande fede, a grande confidenza. Il Signore è tale che ci stupisce sempre. Abbandoniamoci alla sua provvidenza, crediamo nella potenza, nell'amore, nella generosità che il Signore ci ha dimostrato più volte, e che il Natale ci ricorda con tanto grandezza e tanta forza.